Giovedì 5 Agosto 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Udine - Anno XV - N. 185.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Inghilterra o Germania?

Inghilterra o Germania? E' questo il problema che [illegible] un *pamphlet* pubblicato di recente da un ex-diplomatico francese. Il quesito è proposto alla Francia: si tratta di vedere se ad essa convenga meglio l'accordo con la Germania o con l'Inghilterra.

Il fatto stesso che questa domanda venga posata è già abbastanza sintomatico. E' la conseguenza evidente del *revirement* compiutosi nell'opinione francese circa la portata dell'alleanza con la Russia.

Se la duplice aveva lo scopo, la consistenza, e la forza di controbilanciare la Triplice, perchè cercare nuovi legami? Ma sui *giorni russi* di Parigi è passata questa laboriosa fase della questione orientale, che operò come un reagente, e forse come un dissolvente, sul raggruppamento politico dell'Europa.

L'*ex-diplomatico* risponde senza esitare: La Francia d'accordo con la Germania ha tutto da guadagnare; legata all'Inghilterra ha tutto da perdere.

La decadenza dei commerci e delle industrie francesi richiede un grande sforzo di volontà e di azione; per rialzare le sorti economiche della Repubblica, occorre l'istituzione d'un grande impero coloniale. Ma nelle colonie la Francia si trova dovunque sbarrata la via dall'Inghilterra: nell'Asia orientale, in Egitto, sulle sponde del Niger. Anche la Germania incontra in tutti i suoi tentativi d'espansione la medesima barriera inglese; francesi e tedeschi sono dunque gli alleati naturali contro l'egemonia britannica.

Però se la politica coloniale unisce i due paesi, la memoria dell'Alsazia-Lorena li divide. E' vero, risponde l'ex-diplomatico, ma quella è la questione di domani; prima conviene volgere lo sguardo alle impellenti necessità dell'oggi.

La Francia non può dimenticare il passato, sta bene. Ma anche nei suoi rapporti con l'Inghilterra c'è un passato che è un abisso. Chi s'è impossessato delle più belle Colonie francesi se non l'Inghilterra? Chi domina oggi nel Canadà *francese e nell'isola Maurizio*? Chi occupa Jersey e Guernesey presso alla costa francese? Nè la politica continentale della Francia ha mai tratto alcun frutto dall'accordo con l'Inghilterra: lo seppero Luigi Filippo e Napoleone III!

Invece l'intesa con la Germania assicura, mercè l'accordo con la Russia, la pace europea; e la Francia potrebbe far valere efficacemente, in Egitto e altrove, le sue pretese di fronte all'Inghilterra. Il Governo di Pietroburgo non lesinerebbe il suo appoggio.

E alla convenienza politica s'aggiunge, secondo l'ex-diplomatico, la ragione del sentimento. Lo spirito inglese, egli dice, è di gran lunga più antipatico ai francesi di quanto sia lo *spirito tedesco*. L'influenza inglese, che portò oltre la Manica le sue dottrine prive d'ideale e prive di grandezza, impoverì l'anima della Francia, togliendole quello slancio che aveva ravvivato i grandi secoli della sua storia.

L'influsso tedesco esercita invece un'opera fecondatrice sulla Francia. Latini nelle origini e nelle leggi, i francesi risentono della fonte germanica nei costumi e nella civiltà, retaggio degli antichi Franchi.

« S'offre oggi l'occasione, conclude l'ex-diplomatico, di riprendere con l'Inghilterra l'antica lotta per il dominio coloniale e marittimo, nella quale fummo vinti un secolo addietro. Io dò il mio voto al ravvicinamento alla Germania ».

Questo voto dell'ex-diplomatico francese potrà presentare in teoria qualche aspetto convincente; ma in pratica è destinato a rimanere lettera morta. Il programma da lui vagheggiato contrasta violentemente con lo spirito dominante in Francia tra le masse. Nessun Governo, per ora, potrà osare di farlo suo.

IL LIBRO DI BARATIERI

La pubblicazione del generale Baratieri sulla campagna d'Africa, verrà alla luce in ottobre.

Non è vera la notizia di pressioni fatte a Baratieri perchè sospenda la pubblicazione del suo libro.

Il libro sarà di cinque o seicento pagine, e corredato di molte carte illustrative, tra le quali una nuova dell'Eritrea che gli ha costato molto lavoro, ed altre per ogni singolo combattimento importante. La narrazione comincia dal giorno in cui assunse il Governo dell'Eritrea e finisce la triste sera del primo di marzo. Pochi documenti sono riprodotti, quanto tutto poggi su documenti; questi o li pubblicherà, se necessari, in appendice, o più tardi se la narrazione venisse contestata.

Lo scrittore non moverà attacchi personali, ma non è stato trattenuto nemmeno da personali riguardi. Ha detto tutta quanta, quella che egli crede la verità. Perchè fare un libro contro Crispi? Sarebbe stato volgare. Esponendo la verità si incontrerà con l'on. Crispi come con altri, con l'on. Brin, ad esempio, rispetto al quale si narrerà una piccola storia di cartucce regalate al *Negus*, contro il parere del governatore.

Una parte importante è destinata a dimostrare come si sarebbe potuta evitare la guerra se il maggiore Nerazzini non avesse fatto ritardare, inconsultamente, il Felter, chiamato in Tigrè da una lettera di ras Maconnen.

Su questo punto avremo documenti nuovi, documenti che non vennero pubblicati dal Governo, sebbene abbia pubblicato tante altre quisquilie. C'è la lettera di ras Maconnen al Felter che gli dice di correre in Tigrè, dove il ras è stato mandato per la guerra, e di camminare giorno e notte per arrivare a tempo. C'è un rapporto del Felter al generale Baratieri sulle ragioni del suo ritardo, e c'è un rapporto del Baratieri al Governo su tutto l'incidente.

— Il Felter, se non fosse stato trattenuto senza ragione dal Nerazzini, poteva arrivare da Amba-Alagè il venticinque novembre.

Notevole è il fatto che ras Maconnen non faceva che insistere presso Toselli per avere il Felter; notevolissimo l'altro che dopo Amba-Alagè lo fece cercare tra i morti.

Credeva che gl'italiani non glielo avessero voluto mandare, perchè desideravano — e, più tardi, ha ripetuto che la sua presenza, la presenza dell'uomo di cui si fidava, avrebbe evitato Amba Alagè.

Un altro documento importante è il rapporto di Felter sulla capitolazione di Makallè, poichè noi abbiamo bensì avuto dal Governo un libro verde su Makallè, ma manca il rapporto dell'unico uomo in grado di ben sapere come sono andate le cose, di colui cioè che ha condotto le trattative.

La denuncia del trattato commerciale anglo-tedesco

Scrivono da Berlino 2 agosto:

« Il forte partito protezionista che in Germania ha raggiunto ora grande potenza, può esser contento di ciò che sta avvenendo nei diversi paesi europei ed americani. E' oramai una rifioritura di sentimenti protezionisti che va riempiendo di gioia gli agrari, aspiranti ad ogni costo ad una rottura di tutti i trattati commerciali.

La Svezia e la Norvegia si stanno gettando in braccio al protezionismo; la Danimarca, che ogni anno importa dalla Germania tante merci pel valore di 100 milioni di marchi, ha cominciato anch'essa ad armarsi contro l'invasione dei prodotti agricoli ed industriali tedeschi.

Degli Stati Uniti d'America vi ho già parlato in una mia lettera. Ora è anche la volta dell'Inghilterra, e così avrà fine anche l'ultima politica libero-scambista che l'Europa vedesse esercitare nel suo seno.

La *Società doganale*, come si diceva, *degli Stati tedeschi* concludeva fino dal 1865 un trattato commerciale con il regno Unito d'Inghilterra ed Irlanda, dandogli sin dapprincipio una durata di dodici anni.

Nel 1870, ricostituitasi la Germania in *Impero*, al trattato non si dovette fare altra modificazione che l'aggiunta dell'Alsazia e Lorena fra gli Stati che godevano del beneficio del trattato. Questo fu poi rinnovato di anno in anno fino a ieri; ieri invece giunse la notizia che l'Inghilterra lo denunciava per il 30 luglio 1898.

La notizia non giunse inattesa. Oramai sono anni ed anni che la stampa e lo stesso parlamento inglese tonavano incessantemente e violentemente contro la Germania. Il *made in Germany* — fatto in Germania — che una volta doveva servire a metter in guardia i compratori inglesi contro la merce tedesca di basso prezzo, ma anche di bassissima qualità, *ora serve invece a far* comprare i prodotti che vengono in Inghilterra dalla Germania. Questa non fa soltanto una spietata concorrenza all'Inghilterra sul suo suolo, ma anche e specialmente nelle sue stesse colonie. Perciò la denuncia del trattato di commercio non era oramai che una questione di tempo.

L'Inghilterra si era sempre mantenuta libero-scambista, perchè gli altri Stati non potevano in verun modo competere con lei nel campo industriale.

Ora invece deve sostenere un'aspra lotta contro la concorrenza estera; quindi l'impossibilità di opporre una valida resistenza contro gli Stati protezionisti. E che del resto si andasse incontro ad un cambiamento di sistema politico commerciale era facile capirlo da alcune recenti manifestazioni del ministro Salisbury.

Se sulla grave decisione del Ministero di Londra abbiano influito anche considerazioni politiche non si sa, ma non è cosa difficile.

Quello però che fece traboccare il vaso della pazienza inglese fu uno stato di cose a lei molto sfavorevole creato dallo stesso trattato di commercio.

L'Inghilterra e la *Germania* si applicavano reciprocamente, in virtù di quel trattato, la tariffa della Nazione più favorita; alla Germania però era serbata una grande preferenza dell'articolo 5, il quale prescriveva che essa avesse pure diritto al trattamento della Nazione più favorita per parte delle colonie dell'Inghilterra.

E valga il vero: il Canadà avendo voluto, sin dallo scorso aprile, adottare una tariffa di preferenza in favore dell'Inghilterra, la Germania sollevò protesta. Il Canadà poi aveva altre ragioni d'astio contro la Germania; poichè il Governo di essa, dietro pressione degli agrari, aveva colpiti di gravi dazi i *cereali e i bestiami* che il Canadà vi importava.

Ora, proprio in questi giorni, trovavasi a Londra il presidente dei ministri del Canadà per offrire di nuovo all'Inghilterra una tariffa di favore; ma la sua offerta inciampò, come era naturale, nel detestato articolo quinto del trattato commerciale.

L'Inghilterra si risolse perciò a quel passo cui da lungo tempo si andava sempre più avvicinando; ed ora che il dado è gettato, non resta che da attendere che tutte le colonie si uniscano alla madre patria nella politica protezionista testè inaugurata.

Gli agrari tedeschi forse non desiderano altro; ma la Germania, che esita gran parte dei suoi prodotti di esportazione sui mercati inglesi, ne avrebbe senza dubbio immenso danno, ed i primi ad essere colpiti sarebbero forse gli stessi agrari cui il rialzo nel prezzo del pane non compenserebbe certo della esuberante produzione di altri articoli agricoli, che dovrebbero lasciar marcire nei loro magazzini ».

IN ORIENTE

Verso la pace.

Londra 4 — Il *Times* ha da Costantinopoli che gli articoli riguardanti la indennità di guerra e l'arbitrato sono approvati: si prevede che non sorgeranno più difficoltà per la conclusione della pace greco-turca.

Costantinopoli 4 — I negoziati di stipulazione per i preliminari della pace volgono alla fine. Resta solo a discutere l'articolo relativo all'evacuazione della Tessaglia.

Fra greci e turchi.

Parigi 4 — La *Havas* reca che a Kallaryes nella Tessaglia, s'impegnò un combattimento fra contadini greci e truppe turche; da entrambe le parti si ebbero perdite gravissime.

Atene 4 — Telegrammi della Tessaglia recano che sabato scorso un distaccamento di truppe turche forte di 2200 uomini aveva abbandonato Trikkala per occupare 5 villaggi delle vicinanze; ma i campagnuoli si raccolsero in grande numero in una gola fra i monti per impedire ai turchi di avanzarsi.

S'impegnò un combattimento accanitissimo in cui caddero 70 turchi e 25 greci.

Mentre ferveva la mischia, altri distaccamenti turchi invasero i villaggi che si dovevano occupare e nei quali *non si trovavano che le donne ed i bambini* dei campagnuoli combattenti, e incendiarono tutte le case

Nuove truppe italiane a Candia.

Genova 4 — Stanotte è venuto un ordine telegrafico del Ministero della guerra di mobilizzare il 1° battaglione del 63. fanteria che deve recarsi a Candia per rafforzare le truppe italiane.

L'ordine fu eseguito subito. La forza mobilizzata ascende a 650 uomini.

Partirà domani o sabato.

Particolari tragici e pietosi delle inondazioni

Telegrafano da Dresda che la desolazione delle regioni inondate è enorme. Molti sopravissuti impazziscono; altri si uccidono. Tra questi il proprietario di una fabbrica di macchine in Deuben, che tornato da un viaggio non trovò più nè la sua fabbrica, nè la casa, nè la famiglia.

A Nussdorf (Vienna) l'ingegnere Wachtel, soprintendente ai lavori, disperato, si precipitò nel fiume.

Un terribile incendio in Russia

Telegrafano da Jaroslay che uno spaventevole incendio scoppiato nella città di Liubim distrusse 200 case e palazzi, una chiesa, un Ospedale, una Banca e varii altri edifizii pubblici. Le vittime sono parecchie centinaia.

AMORE IMPOSSIBILE

Alla Corte d'Assise del Var (Tolone), si è svolto ora uno strano e drammatico processo: quello di Paolo Cesarini.

L'accusato, semplice operaio carpentiere, è un uomo sulla quarantina. L'età delle passioni romanzesche dovrebbe essere da un bel pezzo passata per lui; eppure un anno fa, vedendo alla passeggiata la signorina Barnier, se ne innamorò alla follia.

La signorina appartiene alla migliore borghesia *tolonese*, è figlia di un *medico* di marina in ritiro; eppure l'operaio innamorato non esitò a domandarla in isposa.

Il dott. Barnier rispose con un rifiuto categorico.

Da allora non passò giorno senza che egli fosse tormentato da lettere, talvolta supplichevoli, più spesso minacciose, del povero innamorato.

Alla fine, non potendo più sopportare quei continui sfoghi di disperazione, e quelle minacce, il dott. Barnier ne mosse denunzia. Il tribunale correzionale di Tolone condannò il Cesarini per minacce di morte a sei mesi di carcere e al bando per cinque anni.

Questa sentenza fu confermata il 30 ottobre 1896 dalla Corte d'appello di Aix.

Cesarini giurò di vendicarsi.

Il 22 aprile di quest'anno, verso le otto della sera, il dott. Barnier udì bussare all'uscio di casa. Domandò chi fosse; gli fu risposto che un ragazzo del vicinato era stato preso da convulsioni e aveva bisogno di soccorso.

Il dottore prese il cappello e uscì, ma aveva fatto appena dieci passi in istrada, che una palla, direttagli al ventre, lo faceva stramazzare a terra. Cesarini aveva mantenuta la parola.

Il ferito fu sollevato e portato nel suo letto, mentre l'omicida prendeva la campagna.

La notte seguente, mentre il malato riposava solo nella sua camera, Cesarini, approfittando dell'oscurità, venne a ronzare intorno a casa Barnier. Colto il momento opportuno, diede la scalata a una finestra, entrò, senza esser veduto, giunse fino alla camera del dottore e, armato di un enorme bastone ferrato, si precipitò su di lui.

Il dottore, ch'era a mezzo assopito, trovò, nonostante la sua debolezza, la forza di respingere l'aggressore. S'impegnò una lotta terribile. Cesarini, togliendosi di tasca un revolver, fece fuoco due volte contro l'avversario, fortunatamente senza colpirlo.

La figlia del Barnier, la signorina Bontour, sorella di lui, la domestica, accorsero finalmente al rumore della lotta, che ora continuava nell'oscurità, poichè il lumicino da notte, cadendo, s'era spento. Cesarini prese la fuga, non però senza aver fatto fuoco due volte ancora, ferendo abbastanza gravemente la signorina Barnier alla gamba e la zia al ventre.

Si giudichi dell'emozione che il ritorno del bandito sollevò in tutta la città. Ma per alcuni giorni, e nonostante tutte le ricerche, egli rimase irreperibile. Si scoprivano le sue tracce, ora da una parte ora dall'altra, ma era impossibile impadronirsi di lui. Finalmente, il 27 aprile, due gendarmi lo videro nella valle di Dardennes.

Camminava rapidamente, a tiro di fucile. I gendarmi gli intimarono di arrestarsi. Il malfattore rispose all'intimazione con un colpo di fuoco, poi fuggì, seguito dai gendarmi, sui quali scaricò ancora per tre volte il suo revolver. Si preparava a tirare per la quinta volta, quando i gendarmi fecero fuoco. Cesarini cadde, colpito al capo.

Oggi, non ben guarito dalla ferita, il forsennato compare innanzi alla Corte di Assise del Var.

E' difeso dall'avvocato Felice Decori del tribunale di Parigi.

Durante tutta l'istruttoria, ha continuato a dire che la condanna che gli avevano inflitta, in seguito alla denunzia del dott. Barnier, gli aveva impedito di trovar lavoro, e da ciò era provenuto il suo odio mortale contro di lui.

La sala delle Assise è ribboccante di pubblico.

Entra l'accusato. Paolo Cesarini è un bell'uomo, bruno, dai corti baffetti neri, piuttosto *poseur*, buon parlatore e molto istruito *per la sua condizione*. Una benda nera gli copre la fronte: la ferita che gli hanno fatta i gendarmi al momento dell'arresto, non è ancora ben cicatrizzata.

Con una grande scioltezza e una facilità da esprimersi, strana in un semplice operaio, l'accusato spiega le origini della sua passione per la figlia del dott. Barnier.

— Che volete, dice. Avevo incontrata la signorina al passeggio. Ella si era avveduta di me, e in ogni occasione mi parlava del suo amore e mi scriveva lettere di fuoco. Avrei anche perdonato a suo padre di avermi rifiutato la sua mano, in considerazione delle famose distanze sociali; ma ha cercato di farmi cacciare dai laboratori dov'ero occupato; ha voluto togliermi il pane e allora ho giurato di vendicarmi.

Pres. — Avete fatto prova di un accanimento incredibile! Non vi bastava aver ferito una volta il dott. Barnier; vi siete introdotto in casa sua, avete tentato di assassinarlo nel suo letto; gli avete tirato dei colpi di revolver, avete ferito gravemente sua figlia e sua sorella che accorrevano in suo aiuto.

Acc. — Ho voluto rendergli pan per focaccia. Non era però mia intenzione di dargli la morte. Non sono stato io a tirare le revolverate.

Pres. — E allora chi?

Acc. — E' il dottore stesso, che, accecato dal dolore per le bastonate, ha tirato senza saper come e ha ferito la figlia e la sorella.

Dopo queste parole, egli prorompe in terribili invettive contro i giudici e contro il dott. Barnier. Calmatosi finalmente, prosegue il suo racconto.

Il dott. Barnier, interrogato come testimonio, dice:

— Mia figlia ed io eravamo vittime di una vera persecuzione da parte di quest'uomo. Ci rendeva la vita impossibile. Io mi son deciso a denunziarlo soltanto in seguito alle ripetute minacce.

Desta molto interesse l'interrogatorio di Aimee Barnier, la figlia del dottore. E' *una* giovinetta di ventidue anni, *non* bellissima, ma graziosa e simpatica. Rispondendo molto timidamente, racconta di aver iniziato bensì un romanzetto col Cesarini, ma quando il padre rifiutò recisamente di concederla in isposa al carpentiere, ella troncò ogni relazione.

Ma l'accusato cerca di dimostrare che ella mente e vuole a ogni costo compromettersi.

Questo suo contegno lo rende antipatico anche a coloro che sentivano pietà della sua disperazione.

I medici però, che hanno esaminato il suo stato mentale, lo dichiarano un esaltato, non pazzo, ma meno responsabile di un altro che agisse a mente fredda.

Perciò i giurati gli accordano le circostanze attenuanti, e la Corte lo condanna a venti anni di lavori forzati.

Colla China Migone detersiva
La Dama aggiunge all'altre un'attrattiva.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1330). Il Patriarca esercita funzioni di arbitro sotto un noce in riva al Torre, presso Pradamano.

×

Un pensiero al giorno.

In amore il rispetto lusinga la donna, ma se dura troppo la infastidisce.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un ghiottone*: In generale tutti i crostacei non devono essere ammessi dalle persone di stomaco debole e da chi è predisposto a malattie della pelle.

I crostacei — combinazione di nome! — favoriscono lo sviluppo delle crostose malattie dell'umano involucro.

×

La sfinge. Monoverbo.

s mmm at

Spiegazione del monoverbo precedente.

GRECIA (gr *e cia*).

×

Per finire.

In conversazione.

— Come? suo questo bel bambino, signora?

— Le piacerebbe che fosse suo?

— Mi piacerebbe che fosse.... nostro.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per un acquedotto a Cividale. Scrivono da quella città:

« E' risorta più viva che mai la questione sulla necessità di dotare il nostro Comune di un abbondante acquedotto che possa alimentare anche le frazioni, tutte dal più al meno deficienti d'acqua.

Ogni anno d'estate, quando più imperioso è il bisogno di questo indispensabile elemento, fa capolino tale questione e sorgono d'ogni parte lagni e proteste con cui si mettono in evidenza le condizioni deplorevoli in cui si troviamo.

In questi giorni l'on. Giunta Municipale, col concorso dell'ingegnere e di alcuni cittadini di buona volontà, si è recata sopraluogo in territorio di Stupizza, ove sono delle sorgenti abbondantissime che potrebbero fornir d'acqua non solo il Comune nostro, ma anche i contermini.

Le pratiche procedono con alacrità, e tutto fa sperare che in tempo non lontano l'acqua tanto sospirata zampillerà limpida e fresca nelle nostre case ».

Il processo di una sartina. Scrivono da Pordenone, 4 agosto:

« La sartina Cao Lucia di Caneva di Sacile comparisce il giorno 2 corr. avanti *questo* Tribunale sotto l'imputazione di lesioni a sensi dell'art. 372 prima parte Codice penale per avere inferto mediante morsicature ad Ortolan Luisa tre lesioni al braccio sinistro, che importarono malattia e incapacità al lavoro per circa giorni 40.

La sartina — una bella giovane ventenne — si difende asserendo di aver morso la Ortolan per respingere una ingiusta violenza con oltraggio al pudore.

La Ortolan Lucia — una *virago forte* e robusta ad onta dei suoi 50 anni — ammette parzialmente le discolpe della giudicabile.

Testi d'accusa e di difesa sono concordi nell'affermare che la Ortolan, dopo essersi alquanto bisticciata colla Cao, la gettò per terra — *coram populo* — e denudandole una parte del corpo, che è bello tacere, prese a sculacciarla maledettamente.

In queste circostanze la giovanetta, vergognosa e piangente, ferì la virago coi denti « che foro al braccio come d'un can forti ».

Dopo la discussione — molto allegra e piacevole — che ebbe luogo fra il sostituto procuratore del Re avv. Berti e il difensore avv. G. Batta Cavarzerani il Tribunale assolse la avvenente sartina, che dimostrò di aver tanto duri anche i denti ».

Tentato ricatto. A Tricesimo fu arrestato il contadino Mauro Giovanni, del luogo, perchè giorni sono, dichiarandosi mandatario di tre sconosciuti, recapitava una lettera a Don Leonardo Stroili di Gemona, colla quale, sotto minaccia di morte, gli si chiedevano 10 mila lire.

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2550., netto dell'imposta di ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100 quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di centesimi 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 400 d'*indennizzo* di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;

b) Certificato di nascita;

c) Certificato di moralità;

d) Fedine criminale-politica;

e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c, d, e* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco, e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti, dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 3 agosto 1897.

Il Sindaco

N. Agricola.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 9 agosto p. v.

In seduta pubblica.

18. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio che va a scadere col 31 dicembre 1899 in surrogazione del rinunciatario signor Nussi avv. Vittorio.

Membro della Giunta provinciale dimissionario. Come sopra è annunciato, il sig. Nussi avvocato Vittorio di Cividale ha presentato le dimissioni da membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa al qual posto era stato nominato pel quadriennio 1896 1897 1898-1899.

Perciò il Consiglio Provinciale dovrà nella sua prossima seduta procedere all'elezione di tre membri effettivi della Giunta stessa, anzichè di due soli come fu accennato nella relativa relazione, e l'ultimo eletto surrogherà l'avv. Nussi e perciò entrerà tosto in carica e vi rimarrà solo fino al 31 dicembre 1899.

Non sappiamo quali motivi possono aver determinato l'avv. Nussi a presentare queste dimissioni; ma ricorreso che la G unta provinciale perda in esso un membro che, per la sua competenza, intelligenza, attività ed equità scrupolosa, prestava apprezzati servigi in quel posto alla cosa pubblica.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale di seconda convocazione domenica 8 agosto corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del secondo trimestre;

2. Comunicazioni della Direzione.

Regina di passaggio. Col treno che dovrebbe arrivare alle 11.10, proveniente dalla linea di Cormons, questa mattina passerà per la nostra stazione la regina di Serbia. Il treno è annunciato con un ritardo di 50 minuti.

Sarebbe strano che la bella Natalia dovesse perdere la coincidenza e fermarsi fino al treno successivo in partenza alle 13.20.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di mercoledì 11 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Liste elettorali della Camera.

3. Domanda di sussidio per l'Esposizione di emulazione fra i contadini in Pagnacco.

4. Domanda di premi per l'Esposizione agraria di Cividale.

5. Domanda di premi per l'Esposizione di bestiame dei distretti di Spilimbergo e Maniago.

6. Consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Marano e Precenico.

7. Voti attinenti al servizio ferroviario.

8. Orario festivo degli uffici postali e telegrafici di Udine e Pordenone.

9. Premi istituiti dal Giappone per l'esportazione delle sete.

10. *Tariffa e regolamento* dei muratori di Udine.

11. Proposte della Camera di commercio italiana di Parigi tendenti a stabilire in Italia le tariffe ferroviarie di esportazione e l'esenzione del dazio d'entrata per le merci di ritorno.

12. Nomina del rappresentante la Camera nel Consiglio direttivo della scuola dei panierai.

Artista concittadino. Il giovane artista di canto s.g. Teobaldo Montico è stato ora scritturato pel teatro di Chioggia per cantare nel *Faust*, nell'*Ernani* e nei *Due Foscari*.

Data l'importanza delle parti che il basso Montico dovrà sostenere in questi spartiti, la presente scrittura è molto lusinghiera per il bravo artista, e noi ce ne congratuliamo con lui e gli auguriamo il miglior successo.

Rendiconto. Ci si prega di pubblicare il seguente rendiconto delle entrate e spese occorse per solennizzare l'ingresso del novello parroco del Carmine don Ermenegildo Querini il 18 luglio 1897.

Entrata.

Via Aquileja	L.	344.35
» Bertaldia	»	84.75
» Mezzo	»	92.14
» Ronchi	»	90.25
Suburbio Aquileja Ronchi	»	103.40
Baldasseria	»	62.04
Laipacco	»	53.15
Contributo Fabbriceria	»	621.25
Totale entrata	L.	1451.33

Uscita.

Spese generali	L.	276.68
Illuminazione	»	112.65
Palloncini	»	214 50
Bande musicali di Pozzuolo e Paderno	»	240.—
Stampati	»	275 50
Cantoria e orchestra	»	135.—
Decorazioni	»	97.—
2 lampade arco	»	50.—
Fuochi d'artifizio	»	50.—
Totale spese	L.	1451.33

La Commissione centrale dei festeggiamenti: Pietro del Giudice fu Domenico, Giovanni Zamparo fu dottor Antonio, Domenico Roiatti fu Giacomo, cassiere, Vittorio Cucchini fu Leonida, Gio. Batta Troiani di Antonio, Alessandro Conti fu Luigi segretario-relatore.

NB. I nomi dei signori offerenti, le pezze giustificative delle spese incontrate, si trovano da oggi esposte in Sacrestia della Chiesa del Carmine.

All'Ospedale si faceva ieri sera medicare Pagnutti Luigi d'anni 49 da Udine, per ferita da taglio alla regione occipitale e per una contusione al lombo destro, guaribile in 6 giorni. Il Pagnutti non volle dichiarare all'Ospedale il nome del suo feritore; solamente bestemmiava come... un toscano. Dopo medicato facevasi condur via con vettura pubblica. Il Pagnutti sarebbe stato ferito in Mercatovecchio per questioni di donne.

Veniva pure ieri medicato all'Ospedale Modesti Giuseppe d'anni 52 da Udine, per ferita da taglio alla mano destra, riportata accidentalmente e guaribile in 6 giorni.

Furto campestre. Le guardie campestri di Rizzi di Colugna arrestarono ieri l'altro Gatti Carlo di Luigi d'anni 42 da Palmanova, fornaio disoccupato, abitante in Udine, via Ronchi, perchè colto a rubare delle patate in un campo di quella frazione.

Venne passato alle carceri.

Sentenze confermate. Sporeni Alberto di anni 48 e Fant Ferdinando di Udine, furono condannati dal Tribunale di Udine il primo, per furto di un portafoglio con lire 300, a mesi quattro e giorni venti di reclusione; il Fant, per ricettazione, a cinquantotto giorni di reclusione e lire 50 di multa. La Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale.

Teatro Minerva. Come abbiamo già preannunciato l'altro ieri, questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione dei *Pagliacci* e della *Cavalleria rusticana*. Verrà eseguita prima l'Opera del Leoncavallo.

Chi ha assistito ier sera alle prove generali dei due geniali spartiti, può dire che le voci degli artisti e la loro valentia sono tali da assicurare a questo spettacolo un esito brillante. Il pubblico si rechi numeroso questa sera ad accertarsene.

— Domani a sera riposo; sabato e domenica rappresentazione.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 5 agosto alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	Dall'Argine
2.	Mazurka « Filomena »	De Simone
3.	Ouverture « Le nozze di Figaro »	Mozart
4.	Finale II « Lucia di Lammermoor »	Donizetti
5.	Finale I « Il figliuol prodigo »	Ponchielli
6.	Polka « Piacevolezze »	G. Vassen.

Fra Scilla e Cariddi. Non si può forse definire così il difficile problema di conciliare nei malati la necessità d'una alimentazione sostanziosa colla eccessiva debolezza dello stomaco? A ciò provvede il nuovo prodotto « Pastangelica », una pastina alimentare fabbricata coll'acqua di Nocera Umbra, della quale si assimila le note proprietà igieniche digestive. La « Pastangelica » può esser cotta perfettamente senza disgregarsi, ha uno squisito sapore, ed è specialmente raccomandabile per bambini, puerpere e convalescenti di malattie gravi.

Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevole al palato ed un ottimo ricostituente. (5)

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incomincieranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1897.

XXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 40,555.57		
Conto Cambio	» 5,117 90		
		L.	45,673.47
Effetti scontati		»	2,698,785.69
Anticipazioni contro depositi		»	91,118.15
Valori pubblici		»	522,205.67
Buoni del Tesoro		»	113,901.80
Debitori diversi		»	5,979.72
Debitori in Conto Corr. garantito		»	343,566.50
Riporti		»	91,097.70
Ditte e Banche corrispondenti		»	86,973.99
Agenzia Conto corrente		»	46,109.68
Stabile di proprietà della Banca		»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.		»	474,688.—
Depositi a cauzione anticipazioni		»	43,647.07
Depositi a cauzione dei funz.		»	68,250.—
Depositi liberi		»	244,429 60
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		»	19,932.40
Compartecipazioni bancarie		»	10,000.—
Totale dell'Attivo		L.	4,837,194.23
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 15,552.22		
Tasse Governative	» 10,430.47		
		»	25,982,69
		L.	4,863,176.92

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—		
Fondo di riserva	» 218,000.—		
		»	518,000.—
Depositi a risp.	L. 1,200,951.03		
Id. a piccolo risp.	» 110,494.60		
Id. Conto C.	» 1,577,732.31		
		»	2,889,178.84
Fondo prev. imp. Valori) 19,932.40 Libretti) 3,743.78			23,676.18
Ditte e Banche corrispondenti		»	479,387.34
Creditori diversi			16,621.68
Azionisti Conto dividendi		»	361.—
Assegni a pagare		»	341.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione		»	517,335.07
Detti a cauzione dei funzionari		»	68,250.—
Detti liberi		»	244,429.60
Differenza quotazione valori		»	16,141,64
Totale del passivo		L.	4,776,261.75
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi	L. 67,351.79		
Risconto esercizio precedente	» 29,563.88		
		»	86,915.17
		L.	4,863,176.92

per IL PRESIDENTE

N. Mantica

Il Sindaco — Marchesini prof. Giorgio

Il Direttore — Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ e *piccolo risparmio* al 4 *per cento netto* di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.4	752.2	752.7	753.3
Umido relativo	52	48	62	60
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	17.3
Vento (direzione	SE	SW	—	E
Vento (velocità km.	1	1	—	5
Term. centigr.	24.4	28.6	24.8	25.8

Temperatura (massima 29.4, minima 19.2)

Temperatura minima all'aperto 18.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario con qualche temporale specialmente Italia superiore.

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza ant. 4 agosto.

Vanzetti comm. Vittore, presidente; Delli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro giudici; Cocchi cav. Filippo P. M.

Difensori: Bertacioli avv. Mario, Caratti avv. Umberto.

Periti d'accusa: Pennato dott. Papinio e Pitotti dott. Giuseppe.

Accusato: La Pietra Marcello di Domenico, d'anni 20, fornaio, celibe, da Udine.

Interrogatorio dell'accusato.

— Da quanto tempo conoscevate il Paolini?

— Da molti anni.

— Eravate secò lui in buoni rapporti d'amicizia?

— Sempre, fino al Carnevale passato.

— Perchè siete andati in collera?

— Lo scorso Carnevale mi trovava alla sala «Pomodoro» seduto vicino a Peressini Teresina....

— Conoscevate da prima la Peressini?

— Sissignor.

— Cosa avvenne allora?

— Venne il Paolini, obbligò a ritirarsi su me. Io lo respinsi. Egli mi minacciò uno schiaffo e mi invitò a scendere in strada. Si avvicinò della gente e le guardie di città, ed il Paolini fu condotto via. Nell'andarsene mi disse: « Si ciatarin a quatri voi! »

— Dopo quel fatto vi salutava il Paolini?

— Non mi salutò più.

— Andaste poscia via da Udine?

— Ero andato a Buia a lavorare da fornaio, 15 giorni prima del fatto.

— Perchè quel giorno siete venuto a Udine?

— Per passare la festa di San Pietro insieme colla famiglia.

— Come passaste la festa?

— Arrivato la mattina a Udine, con la bicicletta del mio padrone, andai a passeggio con mio fratello, poscia a pranzo da una mia zia, che abita in via Anton Lazzaro Moro, e rimasi colà fino alle ore una e tre quarti, dopo di che andai a trovare un mio amico fornaio, Augusto Bront, col quale mi fermai un' ora.

Mi recai in seguito a passeggio fino alle 5, dopo di che andai fuori porta Poscolle, ove c'era una festa da ballo, rimanendovi fino alle ore 8 a ballare. Alle ore 10 feci ritorno a quella festa da ballo ed allora vidi la Peressini alla quale mi avvicinai, e con lei ballai fino alle 11.

— Vedeste i fratelli Paolini?

— Nossignor.

— Cosa faceste dopo?

— Partii dalla festa da ballo assieme alla Peressini, dirigendomi al « Caffè del Moro » ove rimanemmo fino alle 11 e tre quarti. A quell'ora, usciti dal Caffè, ci dirigemmo nuovamente verso il luogo della festa da ballo, ma giunti vicino alla pistoria Variolo, in vicinanza della porta Poscolle, incontrammo i suonatori che facevano ritorno in città. Ci fermammo qualche momento in quel sito e poi ritornammo indietro.

— Dovevate passare la notte colla Peressini od accompagnarla a casa?

— Nossignor.

— Cosa accadde dopo?

— Passavano alcuni giovani, miei amici, suonando il mandolino, e con loro e la Peressini, che era al mio braccio, venni fino in vicinanza della sala al « Pomodoro » ove i suonatori si fermarono. Quivi incontrai i fratelli Paolini; ma io continuai per la mia strada. Vicino al ponte Poscolle, mi fermai per fare una sigaretta, allora si avvicinò Paolini Attilio il quale chiese alla Peressini se voleva andare con lui a Latisana.

— Che cosa rispose la Peressini?

— Essa rispose di no. Io chiesi ad Attilio che cosa faceva a Latisana, ed egli mi disse che era in quel paese a lavorare. Dopo di ciò lo lasciai, continuando la strada. I fratelli Paolini subito dopo che m'ero allontanato, cominciarono ad insultarmi. Volendo io andare a casa, dissi alla Peressini che essa potesse venir con me; ed essa si diresse per via Poscolle. In nulla avevo risposto alle insolenze dei Paolini. Poco dopo la Peressini tornò indietro e mi raggiunse nuovamente. Era piangente, e mi disse che i Paolini volevano bastonarla, lo invitai a venire con me.

— Cosa successe dopo?

— I Paolini venivano dietro chiamando la Peressini ed indirizzandole parole offensive. Allora mi fermai e chiesi alla Peressini se aveva affari coi Paolini. Essa non rispose, ma fu invece Pietro Paolini, che mi disse: « Ti tasi e va via, se no, te va via a pie nel culo! »

Io feci alcuni passi per andarmene, e Pietro Paolini mi prese pel collo e as-

sieme al fratello cominciarono a darmi dei pugni e mi gettarono a terra. Quando io caddi a terra, ed essi mi erano sopra, estrassi il coltello che avevo in tasca per difendermi. Potei rialzarmi un istante, ma fui gettato a terra una seconda volta, e allora diedi il colpo. Ciò avvenne fra il ponte di Poscolle e il negozio Pellizzo.

— Che coltello era?

— Un piccolo temperino che tenevo sempre in tasca.

— E' vero che tagliava da due parti?

— Nossignor, solamente la punta aveva il taglio doppio.

— Avete dato uno o due colpi?

— Uno.

— Perchè avete dato quel colpo? Credevate la vostra vita in pericolo? Non potevate fuggire?

— Ho fatto ciò per difendermi e non poteva fuggire.

— Portavate sempre con voi quel coltello?

— Sissignor.

— Voi, dunque, concludete col dire che quella ferita l'avete inferta al solo scopo di difendere la vostra vita, che era in pericolo.

— Sissignor.

Coll'interrogatorio dell'imputato ha fine l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

I testimoni.

Milesi Catterina fu Sante nata e domiciliata a Udine, vedova di Giuseppe Paolini, d'anni 42, fruttivendola. E' madre dell'ucciso, Paolini Pietro.

Alle domande che il presidente le rivolge, risponde singhiozzando.

Dice che suo figlio Pietro rincasava tutte le sere verso le 11, tranne qualche sera di Carnovale che s'intratteneva fuori di casa fino alla mezzanotte.

Nulla sa della questione che ebbe col La Pietra.

Il fatto essa l'appresa il giorno dopo.

Dice che suo figlio era un buon figliuolo, che portava a casa tutta la mercede settimanale che guadagnava.

Dopo ciò è licenziata. Nell'allontanarsi, volgendosi verso l'accusato, dice: «Brigant, brigant di miò fi!»

Paolini Attilio fu Giuseppe d'anni 19, da Udine, bandaio. E' fratello dell'ucciso.

— Conoscevate da un pezzo La Pietra?

— Lo conoscevo da poco, ma con lui non avevo che una semplice relazione di saluto.

— E vostro fratello lo conosceva da molto tempo?

— Da poco tempo anche lui.

— Foste al «Pomodoro» a ballare?

— Sì.

— Vedeste La Pietra?

— Sì.

— Era con altri?

— Era con diversi.

— Con loro vi era anche una donna?

— Era la Peressini.

— A che ora vi andaste?

— Verso le nove.

— Vostro fratello aveva bevuto?

— Non lo posso dire.

— Sapete di questioni sorte al «Pomodoro»?

— Vidi Marcello questionare con mio fratello e altri.

— C'era molta gente al «Pomodoro»?

— Non posso dire quanta, ma c'era folla.

— Che cosa avete veduto?

— Vidi una confusione e null'altro.

— Le guardie condussero via vostro fratello e anche voi?

— Le guardie mi dissero che se io non conduceva via mio fratello l'avrebbero condotto esse.

— Chiedeste a vostro fratello che cosa aveva fatto?

— Mi disse che aveva questionato per cose da niente e per quella *signorina*.

— Al mattino dopo chiedeste a vostro fratello la cagione della questione della sera precedente?

— Nossignor.

— Veniamo ora al fatto pel quale il La Pietra è chiamato avanti la Corte.

— Il giorno 29 ero venuto a Udine da Latisana, per passare la giornata con mio fratello, essendo quello il suo giorno onomastico. Egli era venuto da Mortegliano nella domenica precedente.

Lo ritrovai solamente la sera verso le 8 e mezza alla festa da ballo fuori porta Poscolle, e con lui ballai. Dopo circa tre quarti d'ora unitamente ad un fabbro andammo a bere mezzo litro di vino all'osteria Anderloni in via Poscolle. Trovammo poscia un pittore di Latisana.

L'accompagnammo a dormire e quindi ci dirigemmo a casa nostra. Vicino al ponte Poscolle trovammo alcuni amici che suonavano il mandolino e coi quali ci siamo trattenuti qualche momento.

Quivi incontrammo pure Marcello e la Peressini. Egli dirigevasi verso via Cavour, lei verso il mercato del pollame. Mio fratello allora disse: «Vè la Peressine; anin a ciolile pal cul».

Essa sentendo queste parole tornò indietro a chiamare Marcello, e fu allora che mio fratello le si avvicinò dicendole: «Cosa credevi ti facessi». Marcello soggiunse: «Vergognevi de andar in due contro una ragazza». Pietro rispose a Marcello che non aveva alcun affare con lui, e fu allora che si azzuffarono. Sul principio io stetti a guardare, ma poi intervenni e tolsi via «quel sior lì» *(indica l'accusato)*. Subito dopo mio fratello sollevò il gilet facendomi vedere una ferita che aveva ricevuta e dalla quale io vidi *qualcosa* che usciva.

La Pietra si diede alla fuga, e noi lo abbiamo rincorso fino in vicinanza del negozio Pellizzo, ove io arrivai a prenderlo per la giacca, ma non potei tenerlo perchè egli si voltò minacciandomi col coltello. Nè io nè mio fratello abbiamo messe le mani addosso al La Pietra, nè fra noi vi fu colluttazione. Subito dopo il fatto presi la Peressini che era nascosta poco lungi e le diedi uno o due schiaffi dicendole: «Tu sês tu la colpe di dutt!». Accompagnai quindi mio fratello all'Ospedale, ove fu trattenuto e medicato. Mi recai poscia a casa e andai a letto senza dir nulla alla mamma. Alle sei e un quarto circa del mattino sentii un urlo di essa, che era stata avvertita che mio fratello era ferito all'Ospedale. Fu allora che le raccontai ogni cosa.

— L'accusato dice che caddero tutti a terra due volte.

Teste — Nossignore, nè io, nè mio fratello.

Accusato — Tutti e due mi hanno bastonato.

Teste — Nossignor.

Pres. — Allora Marcello avrebbe dato la coltellata per niente.

Teste — Seppi dopo per bocca di mia madre, che a sua volta lo sentì dalla gente, che La Pietra nutriva rancore verso mio fratello.

Vesca Giuseppe di Zaccaria, d'anni 27, da Udine, barbiere, citato coi poteri discrezionali.

Depone che conosce La Pietra e Paolini, e che fu presente una sera dello scorso Carnovale ad un alterco fra l'ucciso Pietro Paolini e Marcello La Pietra, a causa della Peressini.

Viene aperto il pacco contenente i vestiti dell'interfetto, ed il perito dottor Pennato mostra ai giurati i calzoni che portano l'impronta del passaggio del coltello.

L'avv. Caratti rileva che sui vestiti si riscontrano delle traccie di polvere di strada.

Leggonsi le perizie mediche e le deposizioni del defunto, fatte al giudice istruttore.

Leggesi pure il rapporto del medico carcerario D'Agostini, che visitò il La Pietra appena costituitosi in carcere, e che gli riscontrò una lieve graffiatura.

Modonutti Domenico, oste in via Grazzano.

Verso la mezz'ora del 30 giugno si trovava al Caffè Vittorio Emanuele in piazza XX Settembre, e vide passare tre individui che si rincorrevano. Egli non li conobbe. Nel passare, rovesciarono un tavolo. Dopo poco vide passare Pietro Paolini, che conosceva assieme al fratello Attilio, che gli fece vedere una ferita. Egli lo consigliò d'andare all'Ospitale.

Dà buone informazioni dell'ucciso.

Peressini Teresa di Giov. Batt., d'anni 18, da Udine.

Il suo ingresso in sala è salutato da un *oh!* prolungato del numeroso pubblico che assiste al dibattimento, e represso dal campanello presidenziale.

— Da quanto tempo conoscevate La Pietra?

— Da molto tempo.

— Da quando?

— Dallo scorso Carnovale.

— Conoscevate anche Paolini?

— Sissignor.

— Sapevate che La Pietra era andato via?

— Sissignor.

— Vi scriveva?

— Nossignor.

— Lo scorso Carnovale dove andaste a ballare con lui?

— Al «Pomodoro» una sera lo trovai. Mi chiese di ballare e ballai. Dopo, mentre stavo seduta con lui, Vesca ed altri, si avvicinarono i Paolini, e cominciarono a far dispetti.

— Aveste mai rapporti coi Paolini?

— Mai.

— Il giorno di S. Pietro trovaste Marcello?

— Sissignor, andai con lui a camminare qua e là per la campagna.

— Andaste anche a pranzo con lui?

— Sissignor.

— Chi pagò?

— Lui.

— Andaste a ballare?

— Sissignor.

— Quando la sera lasciaste Marcello, dove andaste?

— A casa, pei fatti miei.

— Trovaste dopo di nuovo Marcello?

— Sissignor, in piazza Vittorio Emanuele. Volevamo andare di nuovo a ballare, ma quando fummo in via Poscolle trovammo i suonatori che ritornavano in città. Vicino al ponte Poscolle ci incontrammo con alcuni che suonavano il mandolino. Trovammo pure i Paolini, che ci rivolsero parole di scherno. Noi non rispondemmo. Poco dopo, dissi di andare a casa, e passai il ponte Poscolle, mentre Marcello si dirigeva dall'altra parte. Giunta sulla piazza del pollame i Paolini mi fermarono dicendomi: «Volemo che te vegna con noialtri». Io gridai. Venne Marcello e andai con lui.

Marcello disse a Pietro Paolini: «Gira e fila drito».

Dopo si accese la zuffa: Marcello fu gettato due o tre volte a terra sotto i Paolini. Io non so cosa fecero, e non sentii nulla. Vidi dei cappelli in terra che raccolsi per pulirli. Ritiratami vicino al negozio Pelizzo, fui raggiunta dal giovane Paolini (Attilio), che mi diede dei pugni.

Leggendo il precedente interrogatorio della testimone, il presidente le chiede:

— I Paolini i voleva andassi con loro?

— Sissignor.

— E voi?

— No *(si ride)*.

— Vedeste mai armi a Marcello?

— Nossignor.

— I Paolini erano alterati dal vino?

— Sissignor. Marcello poi si dimostrò dispiacente di aver ferito Paolini, ma non credeva avergli fatto tanto male.

P. M. — Avete detto di avere mangiato assieme a Marcello, ma come va che egli disse di aver mangiato da sua zia?

— Mangiai io da certo Schulz in via Villalta, dove mangio sempre; ed egli pagò.

Manzini dott. Vincenzo di Giuseppe, da Udine.

Verso le ore 1 e un quarto della notte del 29 giugno, dirigendosi a casa con un amico, all'angolo di via Cavour, videro due individui che bastonavano una donna. Li invitarono a smettere, come smisero, ma prima uno di essi mostrò, sollevando la giacca, una ferita al fianco sinistro.

Il teste disse al ferito che andasse all'Ospitale.

Da uno d'essi seppe che il feritore era l'amante della ragazza che bastonavano.

Beltrame Paolina fu Fortunato, maritata Mauro, conduttrice del Caffè al «Moro».

Dice che essa e suo marito trovandosi soli la notte del 29 giugno nel Caffè, videro passare tre ragazzi, che si rincorrevano, dirigendosi verso piazza XX Settembre. Li videro rovesciare un tavolino al Caffè Vittorio Emanuele.

Sentì poi che dietro il negozio Pelizzo una donna gridava aiuto, perchè la percuotevano, e seppe che due signori rimproverarono i bastonatori, e che uno degli individui che correvano mostrò a quei signori una ferita.

Quegli individui non li conosce che per vista.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La pace greco-turca.

Vienna 5 — Da notizie da Costantinopoli apprendesi che i preliminari di pace discussi tra gli ambasciatori delle grandi Potenze e Tewfik pascià comprendono complessivamente 11 articoli.

La compilazione dell'articolo 2 riguardante la garanzia per il pagamento dell'indennità di guerra da parte della Grecia e rispettivamente del controllo delle finanze greche, e la compilazione dell'articolo 6 concernente lo sgombero della Tessaglia, offrirono le maggiori difficoltà. Nella discussione impegnatasi tra gli ambasciatori intorno ai singoli articoli, si potè rilevare che la Germania partiva esclusivamente da un punto di vista utilitario, preoccupandosi soltanto degli interessi dei creditori tedeschi.

Dietro appunto proposta della Germania venne mutata la compilazione dell'articolo 2. Dapprima era così abbozzato: «L'accomodamento riguardo alla facilitazione del rapido pagamento dell'indennità di guerra seguirà coll'assentimento delle Potenze in modo che non vengano pregiudicati i diritti dei vecchi creditori».

Ora invece è così compilato: «A tale scopo gli introiti dello Stato da impiegarsi per il vecchio e nuovo debito della Grecia, verranno amministrati col controllo dei delegati delle Potenze».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 agosto

La lotta fra compratori e venditori si fa più vivace. I primi, che fanno gli interessi della fabbrica, cercano di tiranneggiare i produttori, non vedendo che difficoltà e perigli. I secondi sostengono i loro prodotti con animo deciso e fermo, e rifiutano qualunque facilitazione. Chi la spunterà? Certo il venditore, se saprà avere pazienza e resistere.

In piazza s'è fatto poco, pel motivo che quasi nessuno si adatta ai prezzi della giornata; le domande però non fanno difetto, e si scorge che il consumo o chi per esso, tenta di ottenere la merce *che gli abbisogna*, a prezzi perdenti pel produttore.

Diverse greggie, a risparmio di prezzo, e qualche organzino alla stessa condizione, rappresentano le conclusioni della giornata. Per l'America si combinava varie vendite anche di lotti considerevoli ed a consegna sulla base di lire 40 a 42 per buone qualità a lire 37,50 a 38.50 per belle realine.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 5 1897.

	agos. 4	agos. 5
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.10	98.35
» fine mese	98 25	98.40
Detta 4 ½ ex coupons »	107.³/₄	107.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	322 —	322.—
» 3 % Italiane ex coup.	302 —	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	487.—
» » » 4 ½	504.—	503 —
» 5 % Banco di Napoli	491.—	491 —
Ferrovia Udine-Pontebba	472 —	472 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	741.—	747.—
» di Udine	125. —	135.—
» Popolare Friulana	130.—	130 —
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	253 —
Società Tramvia di Udine	65. —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	701.—	701.¹/₄
» » Mediterr. ex coup.	534.—	533 —
Cambi e valute		
Francia chèque	105 05	105.—
Germania »	129 45	129.¹/₂
Londra »	26 36	26.37
Austria Banconote »	220 ¹/₄	220.¹/₄
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.97	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.20	94.20

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Ferro China Rabarbaro Bareggi

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo pei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi.

Il chimico farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. Fr.lli Bareggi - Padova.**

Casa d'affittare

in Via Gemona N. 92.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svatiecich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico**, in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana, N. 5 — **Udine**

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali.

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

VIA PALLADIO N. 2 (Casa Cocolo) — VIA DELLA POSTA N. 5 (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA

al VERMOUTH GANCIA

VIA CAVOUR N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto

da centesimi **30** a lire **1.50** al litro

» **70** » **3.50** al fiasco.

Ferrenosio Favara

POTENTE MERAVIGLIOSO RICOSTITUENTE

Ridona in breve SALUTE-FORZA-COLORE

SUCCO CONDENSATO DELLE MIGLIORI UVE DEL MARSALA

DI SAPORE GRADITISSIMO

Contiene allo stato organico-naturale FERRO e FOSFORO in grande quantità

Produttori **F.lli Favara e Figli**, Mazzara del Vallo (Sicilia)

Trovasi nelle principali Farmacie

Rappresentante generale per l'Alta Italia sig. SILVIO BONARDI, Corso Indipendenza, 5, MILANO.

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia GIACOMO COMESSATTI, Via Mazzini, UDINE.

Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis contro semplice biglietto da visita.

Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50**. Bottiglia grande (tripla della piccola) lire 3

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50**

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Manilgo da Silvio Bivanga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Oriandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cattoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — Società Anonima

Capitale Statutario . . L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Agosto Postale (Vapore) **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Settembre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Settembre (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante Bocconi.

1° Ottobre (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 6000 — Comandante Serrati.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** *alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor* **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta:** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli, perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed è questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 — Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore, i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relative istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi *forti calori dell'estate, se farete uso costante della*

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA,** venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 8.05	8.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.10	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.2	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.33	O. 21.37	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.20	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	8.53	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.33	19.22	M. 17.—	18.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.33	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco